

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 5.

UNA GRAVE RIVELAZIONE

Una rivelazione importantissima, collegantesi coll'affare Dreyfuss, ci vien comunicata da un personaggio berlinese, che da lunghi anni si trova in rapporti intimissimi coi capi dello Stato Maggior imperiale ed è in grado di conoscere a fondo l'esatto servizio d'informazioni tedesco. Egli ci scrive:

« Mi risulta come fatto sicuro che dal 1892 in poi l'autorità militare e politica tedesca fu costantemente informata, da due agenti segreti francesi, di tutti i permessi di recarsi all'estero stati concessi ad ufficiali francesi, collo scopo di studiare sul luogo, sotto passaporti falsi, la situazione militare tedesca. Anzi, ancor prima che l'autorità militare francese avesse lor accordato la desiderata autorizzazione del viaggio in Germania, qui nella Sezione politica della prefettura possedevansi già il listino dei loro nomi, coll'esatto *signalement* di tutto, coi particolari sui luoghi dove costoro si sarebbero recati e sul finto mestiere che avrebbero esercitato, cosicchè potevano immediatamente essere sorvegliati e catturati, se ciò piaceva al governo imperiale, che così operò sorprese e prese sbalorditive.

« Ebbene, questi spionaggi, queste segrete denunce, partivano da due funzionari dello Stato Maggiore francese, cioè dal notissimo Henry, — poscia suicidatosi, o *suicidato*, — e dal non meno noto Du Paty Du Clam, colla complicità del comandante Esterhazy, il quale faceva da *Mittelsmann* (intermediario). Gli arresti venivano sempre fatti dal famoso commissario von Tausch, il quale tanto fece parlare di sé in questi ultimi tre anni, nei processi avuti (1). »

(1) Ed ora aspettiamo che i botoli ringhiosi e invidiosi latino ancora sulle informazioni « senza importanza » del *Cittadino Italiano*! Latrate pure: vi seccerà tanto più presto il gozzo. (N. d. R.)

APPENDICE

La Piccola Patria

Rime di GALENO LIBERTO

È questo un volumetto di poesie stampato in bella edizione dalla Tipografia Del Bianco di Udine. La *piccola patria* è Latiano, questo estremo lembo meridionale del Friuli.

Quanto più tardi noi ci accingiamo a darne relazione ai lettori del *Cittadino*, e tanto più vorremmo ora parlarne diffusamente. Non che noi vogliamo tributare lunghe parole di lode all'egregio autore; che le semplici lodi, per essere troppo spesso profuse inconsuetamente e immeritamento a molti, potrebbero apparir vane anche quando, come stavolta, sono giuste e dovute. Sottoporremo piuttosto agli

« Vorrei essere Barbarossa. »

Ogni giorno porta il suo colpo di piccone alla fabbrica delle ipocrisie ed imposture eretta dagli sfruttatori delle sante parole di libertà, patria, redenzione, sovranità popolare, e tante altre, per sostituire alla libertà l'oppressione da negrieri, alla patria la propria pancia, alla redenzione l'asservimento, alla sovranità popolare la prepotenza delle oligarchie, — nel tempo stesso che di tutti questi delitti di lesa umanità, di questi inganni, di questi tradimenti, di queste crudeltà da barbari della Nuova Zelanda, accusavansi i governi passati, e specialmente quello dei Papi.

Ogni giorno si smaschera qualche Giano bifronte, qualche Gengiskan travestito da Attilio Regolo, qualche Vanni Fucci camuffato a Leonida, qualche Bonturo posante a Vincenzo di Paolo o Gerolamo Miani.

Di rivelare le canaglierie e le tiranidi di tanti e tanti che pur anelano a passare per rivendicatori della libertà e custodi dell'ordine si son oramai incaricati anche molti tra gli stessi liberali, ultimamente il deputato Bovio a Mentana. Quindi non c'è nemmeno più bisogno di accumulare prove a prove, da parte nostra. Ma non possiamo tralasciare di riferire un recentissimo fatto caratteristico. Lo narra l'*Osservatore Cattolico* di sabato, così:

Teniamo la notizia da fonte ineccepibile: essa è di una gravità eccezionale, perchè dimostra a qual grado di aberramento in certe sfere sia spinta la passione politica.

In una recentissima e solenne occasione si trovarono riuniti in un albergo un prefetto del regno d'Italia, anzi di una provincia assai vicina alla nostra, un distintissimo patrizio milanese molto noto a Milano, insieme alla sua signora, un altro membro dell'aristocrazia della nostra città, ed altre persone. Essendo stato condotto il discorso sui fatti di maggio, il prefetto uscì a dire: « Vorrei essere Federico Barbarossa per distruggere Milano. Milano è un covo di ladroni. » E l'aggiunse un insulto banale. La signora patrizia milanese presente a simile uscita scattò e disse: « Poiché nessuno protesta contro queste parole, io non posso restar qui. » E al marito, che tentava trattenerla, rispose: « Sono stanca di sentire simili enormità. »

Un altro signore, anch'esso dell'aristocrazia milanese, intervenne a lora per richiamare il funzionario; e si crede che l'incidente avrà un seguito.

occhi dei letteri alcuni versi (solo alcuni, per non abusare dello spazio del giornale); e da questi apparirà la facile vena poetica, la fine arguzia, e i nobili concetti del poeta.

Nel *Congedo* egli li presenta ai concittadini, dicendo che

... .. nascirono
Mossi da varlo affetto,
Beccando in ton burlesco
Or questo or quel soggetto.

Nella *Casa del comune*, anziché descrivere il nuovo palazzo comunale, l'autore svela le arti e « Le più riposte voglie » di coloro « Che anelano al poter! ». Descrive egregiamente

... .. la bella commedia
Dei giorni elettorali.

Della poesia intitolata: *Il campanile del Santuario*, e dedicata al Rev. Mons. G. T.lli, ci piace assai l'arguzia indovinabile delle prime strofe, e

Intanto della cosa in quei luoghi si discorre molto vivamente.

Noi sappiamo benissimo che nessun milanese vorrà attribuire alla sortita del prefetto un'importanza qualsiasi: i termini da lui usati autorizzano a far credere che in quel momento egli non fosse *compos sui*. Noi desidereremmo però di sapere se il governo sia informato dell'incidente, e se esso non creda che il caso richieda qualche provvedimento, a tutela non solo dell'onore della città nostra, ma anche del prestigio delle autorità.

L'*Osservatore Cattolico*, — ci perdoni esso la nostra franchezza, — è troppo ottimista allorchè ritiene che nessun milanese vorrà attribuire un'importanza qualsiasi al *Barbarossate*, in quanto egli non sarebbe stato *compos sui*, perchè ubriaco, — caso non nuovo negli annali prefettizi italiani. *In vino veritas*: la sbornia fa dire molte volte quel che si ha in cuore, ma che si voleva nascondere. E si potrebbe, crediam noi, applicare al caso il *eructabat quod biberat* che sant'Agostino (*In octava Sancti Joannis Apostoli*, lezione 5.a) ascrive in buon senso a San Giovanni Evangelista. Eruttava l'odio contro una città che vuol essere un popolo di paria indiani. Eruttava l'esecuzione contro chi chiama ladri i ladri, bugiardi i bugiardi. Eruttava la prova del sistema d'estendere a tutti le colpe di pochi. Eruttava il bell'*amor di patria* di certi tali, che denigrano all'estero ciò che vi è di migliore all'interno, a quell'estero dove Milano passa per una delle prime città del mondo per intelligenza, gentilezza, commercio, iniziativa. Eruttava l'ammirazione per uno straniero che apporta a Milano ed all'Italia un'infinita congerie di mali; e forse aveva egli stesso imprecato le cento volte contro i Papi, tacciati d'aver invocato lo straniero. Eruttava la gioia di Nerone, ubriaco pur esso, allorchè assisteva sonando e danzando all'incendio di Roma da lui suscitato. Eruttava la bramasia più che parricida di Caligola allorchè dolevasi che il popolo romano non avesse una testa sola, per tagliargliela d'un colpo di mano propria. Eruttava i « criteri », con cui certuni vogliono amministrare i popoli, applicare le leggi, esercitare la libertà.

E quanti, oh! quanti, sono i Barbarossa in desiderio!

Il processo Favilla

Oramai il processo Favilla, dal quale pareva dovessero scaturire tante importanti rivelazioni, volge al suo ter-

più ancora gustiamo i nobili sentimenti espressi negli ultimi versi, che meritano d'esser riportati integralmente. Il poeta parla al campanile:

Oggi il mondo dirigente
Te non guarda più con fede;
Puoi sonar distesamente,
Ei da te ritorce il piede,
Canzonando un ideale
Ch'oltre terra batte l'ale.

Per donargli una speranza
Tu lo inviti ai miti altari;
Egli invece torvo avanza
Nella mischia degli affari,
E una ruga non gli spiana
Il tuo squillo di campana.

Tu però solleva in alto
Quella schiera di fedeli
Che resiste al fiero assalto
Che si move al Dio dei cieli;
Non son ricchi, nè saccenti,
Ma saranno i più veggenti,
Cristo il disse...

mine. Le rivelazioni sono rimaste a mezza strada, per l'abilità raggiratrice di certi maestri nell'arte di far tacere chi non domanda di meglio che prepararsi una pera per la sete, vale a dire una condanna mite e qualche valida protezione a pena scontata. Così il *Secolo*.

Morir demmo i plebei furfanti oscuri, perchè i furfanti illustri sian sicuri, dice il Pignotti, nelle sue graziose e istruttive favole.

E i furfanti illustri se la cavano benissimo anche in questo processo che, come la nebbia saettata dal sole... dell'intrigo, lascia il tempo che ha trovato.

L'arriaga poderosa e stringente in favore del Vittorio Luraghi pronunziata dal valentissimo avvocato Aristide Venturini pose in luce le cause per le quali il suo cliente fu preso in un fatale ingranaggio e vide sfumare il cospicuo suo patrimonio in una serie di operazioni una più rovinosa dell'altra, operazioni che lo hanno condotto sul banco degli accusati, che lo fecero condannare a Como, che saranno forse causa di un'altra condanna a Bologna, e probabilmente d'una terza a Milano.

Chi fosse il *Deus ex macchina* di tutti gli imbrogli è noto da un pezzo, come è noto per chi servì la maggior parte delle ingenti somme distratte dal Favilla.

Ma il Favilla, che pareva, si fosse messo sulla via delle rivelazioni, tutto ad un tratto si arrestò... e, ricordandosi che il silenzio è d'oro, se non di fogli di banca, non andò più innanzi. Così, nuovamente, il *Secolo*.

Ora l'interesse del processo è del tutto sfumato. Siamo, come suol dirsi, agli sgoccioli.

L'avv. Golinelli parlò nell'interesse dello Schiavina, uno degli imputati minori, e con una orazione assai persuasiva ed eloquente lueggiò tutta la causa. Nè egli tralasciò uno dei più significanti episodi dell'istruttoria, cioè la *venuta a Bologna di Crispi* e tutte le altre manovre più o meno segrete per lasciar fuori causa il « povero grande vecchio patriota » e tradurre al giudizio, in condizioni non troppo sfavorevoli, il Favilla e i suoi compari.

Oramai non c'è che l'epilogo del dramma, e questo epilogo lo si avrà fra qualche giorno, e sarà tale da lasciar avvolto nel mistero, simile al famoso segreto di Pulcinella, come prima del processo, tutto l'imbroglio nel quale il Banco di Napoli perde quasi un milione.

È dunque giusto che si condannino invece i raccoglitori di quattro castagne marcie, o di due rape fungose. Essi non sono patrioti.

Nè meno belle e vere sono le strofe sulla *luce elettrica*, nelle quali vorrebbe il poeta cantare la bellezza della luce e il genio degli uomini, se non gli *velasse il guardo* « un'immagine assai tetra », cioè il pensiero di tante tenebre che, nonostante il progresso materiale, avvolgono la società, per esser questa allontanata dalla Somma Luce.

Nella lunga e pittoresca descrizione della *Piazza maggiore*, il poeta con sentito pensiero d'amor patrio esclama alla Piazza stessa:

Ricorda, ricorda la bella giornata
Che vide il *surlich* dell'orma erdata,
Che vide avanzarsi con fervido squillo
D'Italia il vessillo!

Vorremmo accennare ai singoli componimenti, e di tutti ripeter qualche strofa. Ma come si fa? Ripoteremo però ancora alcuni versi, del *Mio Co-*

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata pomeridiana del 12 dicembre
Presidenza CHINAGLIA.

Leggesi una domanda d'autorizzazione a procedere per corruzione elettorale contro il dep. Gavotti. È il proprietario dell'*Agordat*, i cui passeggeri, poveri emigranti, in numero di più che 500, l'anno scorso si trovarono avvelenati dal cibo, senza che poi siansi puniti i responsabili, nonostante tutte le inchieste.

Svoltesi brevemente due interrogazioni sui certificati d'immunità fillosserica e sulle deficienti arginature dell'Adige a Cavarzese, il *Presidente* comunica una lettera del ministro guardasigilli, colla quale partecipa che la Corte di Cassazione respinse il 25 agosto ultimo il ricorso prodotto dai deputati Luigi De Andreis e Filippo Turati contro la sentenza del primo agosto emanata contro di loro dal Tribunale militare di Milano. Su queste comunicazioni chiese il giudizio della Giunta delle elezioni; questa ritenne di non poter deliberare sull'argomento, non essendo a ciò autorizzata dalla natura del suo ufficio. Ora egli sottopone la questione alla Camera, perchè decida. *Giolitti* ritiene corretto il procedimento della Giunta. Occorre però che la Camera deliberi che sia dato alla Giunta stessa l'incarico di esaminare la comunicazione del guardasigilli e di riferire. (Si ritorna nell'un via uno.)

De Asarta, Maurigi De Cesare e altri fanno atti di diniego.

Taroni, approvativissimo, non soltanto dall'estremo settore, ma dai banchi limitrofi, dice non rimaner che pubblicare i documenti, perchè la Camera in una prossima seduta possa decidere su di essi.

Bissolati. Anch'io divido l'opinione di Taroni. Tutti siamo completamente consapevoli della materia di cui si tratta, e possiamo deliberare senza commissioni speciali. Il Governo aveva preparato una nuova manovra, perchè su questo argomento ha paura. Noi, invece, intendiamo discutere e deliberare perchè nulla temiamo.

Mentre *Bissolati* parla, *Pelloux* si consulta con Fortis e Lacava, indi chiede la parola e dice:

« Non avrei parlato, ma *Bissolati* mi vi forza. Egli ha parlato di manovre. Nossignori! Il Governo non ha manovrato in alcun modo, tanto è vero che si disinteressa completamente della questione. » (Commenti).

Bissolati (con forza): Non è vero! Voi avete paura delle elezioni-protesta: *Pelloux* crolla le spalle e siede.

Dopo osservazioni di Lazzaro e di Falsini, si vota la proposta *Giolitti*.

Rimangono seduti tutti i deputati

lombardo. L'autore non brama poteri e ricchezze, e, invece di circondarsi di agi per questa vita, goda d'aver acquistato il co'ombario, il piccolo nido silenzioso dove un dì dormirano in pace le sue ossa. Nè a lui il pensiero della morte è penoso, poichè ne dice:

Ridenti larve, pieni di speme,
Formicolavano nel mio cervello;
Ma nelle orribili lotte supreme,
Senza concludere nulla di bello,
Ad una ad una caddero vinte,
Ed io, superstita, le piango estinte.

Rimpiange il passato, non è pago del presente; ma a lui sorride l'avvenire: l'avvenire di un'altra vita luminosa, arcana, felice...

V. C.

sapol per abbellire PELLE

dell'estremo settore, Crispi compreso più qualche isolato di Destra.

La Giunta riferisca entro alcuni giorni.

Tossi dà ragione della sua interpellanza sugli intendimenti del ministro dell'interno in ordine ai brefotrofi, nei quali continua una vera strage d'innocenti. Lamenta l'indifferenza dei pubblici poteri in presenza di un problema di tanta gravità. Da gran tempo si deplora la eccessiva mortalità dei bambini accolti nei brefotrofi, senza che si riesca a nessun provvedimento. Espone i risultati di parecchie inchieste, dalle quali risulta che in alcuni brefotrofi la mortalità per inanizione supera il 97 ed il 98 per cento e giunge perfino al cento per cento. Rimedio a tanto male, come prova l'esperienza di parecchie provincie, è il baliatico esterno, il quale risponde altresì ad un concetto etico. Chiede quindi che il Governo non indugi a prendere quei provvedimenti che attende con impazienza il paese.

Pelloux concorda perfettamente coi sentimenti espressi dall'interpellante e lo assicura che il governo sta studiando con grande amore il grave argomento, augurandosi di poter, al riaprirsi della Camera, presentare i provvedimenti generalmente invocati, tenendo conto dei suggerimenti del deputato Tozzi.

Celli, che fa parte della Commissione d'inchiesta sui brefotrofi, dichiara che non rispondono niente affatto al vero le voci corse sul brefotrofo di Napoli. (Qui trompi-on-ici?)

Stelluti Scala interpellava il presidente del Consiglio dimandando se coll'attuale ordinamento sia possibile ed efficace l'opera della Giunta provinciale amministrativa, specialmente dopo che si sono resi soggetti al sindacato di essa anche i bilanci delle Confraternite, considerate pur esse soggette alla legge sulle Opere Pie. Dice che l'opera delle Giunte provinciali, per quanto si riferisce all'azione di tutela, rimane assai scadente. L'immane lavoro delle Giunte è stato di gran lunga cresciuto per l'obbligo loro imposto di esaminare i 36,000 bilanci delle Confraternite. Così la tutela amministrativa è assolutamente impossibile; o egli crede che nulla ci sia di più pernicioso d'una finzione di tutela che non esiste.

Pelloux, risponde colle solite parole anodine, che rivelano la volontà di non provvedere a nulla.

Si svolgono quindi con grande solennità un'interpellanza sui medici stranieri esercitanti in Italia ed una (di Bertesi e compagni) per l'abolizione dei dazi doganali sui grani e derivati, alla quale il ministro Carcano (il famoso democratico!) si oppone, indi la Camera (cioè 164 deputati contro 58, in tutto circa 2 quinti del numero totale dei deputati), approva la proroga delle riduzioni nelle eccedenze dei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria. E con ciò l'Italia è salva!

SENATO DEL REGNO

Tornata del 12 dic. — Pres. SARACCO. Sul numero di più che 400 senatori se ne presentarono... 80, ossia un quinto, i quali dedicano alla *salvezza della patria* non meno di... 20 minuti, per un *lustramento* vicendevole fra l'ambasciatore viennese Nigra e il ministro Canevaro, colla conclusione d'una quasi unanime approvazione del pretesto d'un milioncino (con congedo *illimitato*) al nuovo governo di Creta. Saliamo in Campidoglio a ringraziare gli dei!

Notizie Vaticane.

Sacra Congregazione dei Riti. — La mattina del 10 dicembre 1898, nel Palazzo Apostolico Vaticano si è tenuta la Congregazione ordinaria dei Sacri Riti, nella quale, al giudizio degli Emi. e Rmi. Cardinali della medesima, sono stabilite sottoposte le seguenti materie:

1. Introduzione della Causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Giovanna Delanone, Istitutrice delle Suore di S. Anna, dette della Provvidenza;
2. Elezione di S. Giuseppe, Sposo di Maria SS.ma, a patrono principale dell'Archidiocesi di Westminster;
3. Concessione ed elezione del detto Santo Patriarca a Patrono primario, e dei Santi Apostoli Pietro e Paolo a

a Patroni secondari, della nuova Parrocchia di Schmitt nella Diocesi di Losanna e Ginevra;

4. Concessione ed approvazione dell'Ufficio e Messa propria in onore di S. Sabino Vescovo Martire, Patrono di alcune Parrocchie dell'Archidiocesi di Tolosa;

5. Concessione ed approvazione dell'Ufficio e Messa propria in onore di S. Eligio Vescovo Confessore, e di S. Barbara Vergine e Martire, per la Archidiocesi di Lione; e finalmente

6. Sopra alcuni dubbi liturgici. L' *Osservatore Romano* annunzia: Con biglietto della Segreteria di Stato, la Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di nominare quale Direttore della Specola Vaticana il Rev. P. Angelo Rodriguez, dell'Ordine dei Romitani di S. Agostino.

Su e giù per l'Italia.

Una abiura. — Ieri nella chiesa annessa alla Congregazione del Santo Ufficio in Roma la vedova dell'ammiraglio Cotton, morto a Bombay alcuni mesi or sono, abiurò il protestantesimo. Faceva da madrina la signora Daudier. Funzionava Mons. Gianello assistito da parecchi Padri Domenicani. Il Padre Fleming, già pastore protestante ed ora frate francescano, tenne un commovente discorso in francese. Il sacerdote maestro Perosi si sedeva all'organo, durante la cerimonia, destando un vero entusiasmo colle sue improvvisazioni. La vedova Cotton aveva passato la scorsa estate a Gemona.

Le prove generali della « Risurrezione di Cristo. » — Ieri sera ebbero luogo le prove generali della *Risurrezione di Cristo* nella chiesa dei SS. Apostoli. Vi assistettero oltre seicento persone e molti critici stranieri e giornalisti. Il maestro Perosi fu salutato fin dal suo apparire da fragorosi applausi.

Un domatore di belve a Roma alle prese con una tigre. — Il giovane rumeno Michael Theodorescu, domatore di belve nel serraglio di Nouma Hawa, mentre trovavasi nella gabbia della tigre pel consueto spettacolo, venne assalito dalla belva, la quale gli si avventò addosso, ferendolo alle mani; al braccio sinistro ed alla regione scapolare. Il Theodorescu riuscì a liberarsi e con una mazza di ferro voleva punire la tigre; ma il segretario lo trasse fuori dalla gabbia. Egli venne quindi condotto all'Ospedale.

Incendio nel dinamitificio di Avigliana. — Domenica mattina scoppiò un incendio negli uffici della Direzione del laboratorio chimico del dinamitificio di Avigliana (Torino). Il fuoco fu originato da un contatto elettrico. Però il fuoco poté essere isolato in modo da scongiurare una catastrofe, dimodochè andò distrutta soltanto la mobiglia di due camere. Il danno si fa ascendere a circa 7000 lire.

Un generale derubato alla Banca d'Italia. — Mentre il maggior generale conte Ottobono Radicati di Marmorito, comandante l'8^a brigata di cavalleria di stanza a Caserta, stava alla Banca d'Italia in Torino per farsi rilasciare un vaglia bancario di 10 mila lire, uno sconosciuto briccone trovò modo di carpirgli destramente una parte della somma che il generale già aveva deposta sulla mensola, presso l'uscio del cassiere, cioè lire 5500. Le indagini della Questura finora sono senza risultati.

Grande incendio. — Ieri a San Germano Vercellese s'incendiò lo stabilimento di raffinaria di riso dei fratelli Bolgè. Tutto andò distrutto. Il danno è di circa 280 mila lire. Nessuna vittima.

Un prete assassinato. — Nel proprio domicilio, nella frazione S. Martino (Modena), è stato rinvenuto il cadavere del Sacerdote Maghetti Francesco, ucciso sino dal 26 novembre, mediante soffocazione a scopo di rapina.

Un ex-ministro che si separa dalla moglie. — Il *Mattino* di Napoli annunzia la separazione dell'ex-ministro delle finanze Ascanio Branca da sua moglie, appartenente all'aristocrazia napoletana. La separazione sarebbe stata deliberata con sentenza del Tribunale di Roma, ed il marito dovrebbe passare L. 12,000 annue alla moglie per gli alimenti. Che diamine mangia, in un anno, quella cara signora?

Zibaldone estero.

Tentata fuga dell'imperatore della Cina. — I giornali cinesi narrano un curioso tentativo d'evasione dell'imperatore della Cina, che si trova detenuto in una delle isole del parco Sud del palazzo a Pechino, per ordine dell'imperatrice vedova. Vestito all'europea, l'imperatore era riuscito ad uscir dal palazzo; ma alle porte del parco si trovò in faccia alle guardie Manciu, devotissime all'imperatrice. Alcuni eunuchi che lo avevano seguito, senza osare di opporsi alla sua fuga, si gettarono alle sue ginocchia e lo supplicarono di non più tentar di fuggire, perchè l'imperatrice li farebbe decapitare. Disperato, l'imperatore ritornò nella sua prigione. Un'ora dopo, l'imperatrice vedova, informata del fatto, ordinava nuovi rigori. Da un giorno all'altro si attende la notizia della morte dell'imperatore per avvelenamento, e nel *claw* imperiale si designa già come suo successore eventuale il figlio adottivo dell'antico imperatore, Tung-Chis. Recenti telegrammi fanno ritenere come imminente la fine di questo sventurato monarca, che nel fiore della gioventù muore vittima dell'odio di un partito nemico di ogni civile progresso. Però queste e simili notizie son da accogliere con molta riserva.

I missionari martiri. — Un dispaccio dal M. R. Despech. Superiore delle Missioni estere di Parigi, inviato dal P. Robert, procuratore del medesimo a Shang-hai, dice che le distruzioni continuano nei tre Vicariati del Suenen. I danni sono incalcolabili e senza un intervento immediato è a temere una completa rovina. Il ministro di Germania a Pechino esige che un missionario tedesco, recentemente maltrattato nel Chan-Tung, fosse ricondotto nel suo distretto con grande solennità e assistito dai funzionari governativi. Richiede pure la destituzione del mandarino responsabile del fatto.

Un bancarottiere arrestato. — Dietro domanda dell'estradizione da parte del tribunale di Biella fu arrestato a Ginevra l'italiano Ramaldi, colpevole di bancarotta fraudolenta.

Il principe Ferdinando scomparso? — Telegrafano ai giornali viennesi da Belgrado, con tutta riserva, che secondo notizie da Sofia il principe Ferdinando sarebbe da tre giorni scomparso.

Un principe che si fa prete. — Il cardinale Schönborn di Vienna ha consacrato sacerdote il principe Edoardo di Schönburg-Hartenstein, appartenente ad una delle famiglie più nobili dell'Austria.

Una bomba esplose a Costantinopoli nel quartiere di Pera, rovinando una casa. La bomba vi era stata nascosta da un armeno al servizio dell'ambasciata di Russia. La polizia non osa arrestare gli autori di simili fatti, trattandosi di sudditi russi, che sarebbero imperiosamente reclamati dal loro ambasciatore.

Dalla Provincia

Palmanova

12 dicembre.

Soldato disgraziato. — Nella caserma di cavalleria è successo ieri mattina un triste fatto. Un soldato che accudiva alla pulizia di un cavallo, ricevette un calcio sì forte alla testa che n'ebbe il cranio spezzato, onde versa in condizioni disperate.

Pordenone

12 dicembre.

Ieri mattina nella frazione di Torre fu trovato morto, a piedi di una scala che conduce ad una soffitta della sua casa, tal Grizzo Antonio, soprannominato *Gigante*. Le autorità vennero avvisate tardetto, e recatesi sopraluoce credettero opportuno praticare l'arresto di due figli e della nuora del morto.

Furono causa e sospetto due cose: l'esserci trovata nella camera dove il Grizzo dormiva una confusione di ogni cosa in modo non spiegabile, e la poca premura di recarsi ad avvertire le autorità.

Il Grizzo era ritornato da pochi giorni dai lavori all'estero, e pare che avesse portato a casa un buon gruzzolo di denaro.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 14 dicembre — s. Spiridone. T. Fiere e Mercati della Provincia Mercoledì 14 dicembre — Casarsa della Delizia, Mortegliano.

Per l'Opera dei Chierici poveri. — Riceviamo comunicazione della seguente Circolare arcivescovile.

Pietro Zamburlini, per grazia di D. o della S. Sede Apostolica Arcivescovo della S. Metropolitana Chiesa di Udine, Abate di Rosazzo, ecc.

Al dilettissimo Clero della Città e Arcidiocesi salute e benedizione nel Signore.

Colla Nostra Circolare del 22 Ottobre p. p., nel raccomandarvi caldamente la Pia Opera dei chierici poveri, omettemmo di eccitare i Parroci, e gli altri obbligati all'applicazione della Messa *pro populo*, ad applicare nelle feste sopresse, giusta il costume da parecchi anni introdotto in questa Arcidiocesi col beneplacito della Santa Sede, la Santa Messa in vantaggio dell'Opera stessa, ritenendo che le norme già tracciate prima d'ora in proposito fossero sufficienti. Per togliere però il motivo ad ogni dubitazione, giudichiamo ora opportuno di ripetere le raccomandazioni già fatte parecchie volte, ed uniamo alla presente la scheda delle dette feste ricorrenti nell'entrato anno ecclesiastico, pregando i singoli Parroci a rimandarla a suo tempo al Consiglio dell'Opera, ed eccitando tanto essi quanto tutti i Sacerdoti dell'Arcidiocesi ad aggiungere nel loro zelo e carità qualche altra applicazione in vantaggio di un'Opera così bisognosa e sì santa.

In questa circostanza poi, anticipando per questa parte la edizione dell'Annuario Ecclesiastico e secondando il desiderio in varie guise espressoci, troviamo conveniente di comunicarvi le innovazioni introdotte nella costituzione degli uffici della Nostra Curia Arcivescovile, innovazioni richieste pel più sollecito andamento del servizio e per la promozione del Nostro benemerito Cancelliere Monsignor Filippo Mander in Canonico di questa Metropolitana. Monsignor Egiziano Pugnati, Canonico della Metropolitana, fu nominato Pro-Vicario Generale in assistenza degli Illustrissimi e Reverendissimi Vicario e Pro-Vicario attuale; Don Francesco Osterman Cancelliere; Don Sante Vacchiani Pro-Cancelliere e Don Eugenio Borlotti coadiutore. Preghiamo poi ognuno a supplicare il Signore, che, compiacendosi di confermare ciò che Noi abbiamo giudicato opportuno di stabilire per il bene della Diocesi, faccia piover sopra ognuno degli eletti le grazie ed i lumi necessari al retto adempimento dell'ufficio a cui vennero assunti.

Impartiamo frattanto a ciascuno del nostro Clero la Pastorale Benedizione.

Dalla nostra Residenza Udine, 7 Dicembre 1898.

PIETRO Arcivescovo.

Una visita alle mummie di Venzone. — Domenica faceva un tempo magnifico; noi sentivamo bisogno di sgranchirci le gambe. Dove si va?

Si decise per Venzone. Là un palazzo municipale artistico, un Duomo più artistico ancora, e le famose mummie.

Durante il breve ma... lungo viaggio (in *stra-omnibus*), abbiamo letto i giornali più recenti, nonché il celeberrimo «organo della democrazia friulana», al quale non avevamo abbando sabato sera. Ci aspettavamo di trovarvi tutti i fulmini del direttore-polemista - cronista - adriaticista, promessici da ben una settimana, che ci doveano ridurre in polvere e fumo. Invece qual fiasco! L'enciclopedico Invece tonante era addirittura scomparso, per dare il posto ad un mensestello... scusate, un Pindaro, — il quale dettava il verbo non solo al *Cittadino Italiano*, ma anche «a tutti i polemisti in tonaca», ricorrendo prima alla prosa sciolta, poi a quella rimata. Doveva essere un'improvvisazione durata circa un mezzo mese, e, non facciam per dire, è abbastanza riuscita, come... monumento ostrogotico.

Di risposta alle argomentazioni del *Cittadino*, ed a quelle del *Friuli* che avevamo citate, e per le quali il *Passo*

o chi per esso faceva le più marchiane figure, pur senza esser pittore, non una sillaba. Una vera calata di... arie. Tentavasi di dar una lezione di cristianesimo, di giornalismo, di sistema polemico, colla stessa competenza di erbivendolo che volessero convertire il loro ombrellone in cattedra di calcolo trascendentale. Venivano poi 16 versiciattoli, che dimostravano bensì la badiale volgarità di pensiero e di espressione del ber...nardino (non vogliamo dir bertoldino), o bernardone che sia, il quale li ha perpetrati, ma che provano non meno eloquentemente, esser tanto facile lo scriver versi non aventi verso nel verso quanto il far fiasco (supponiamo) agli esami anche di vice-pretore.

Tant'è: in fatto di versi a noi dedicati noi siamo sfortunati. Una volta ci si mandò un «sonetto d'omaggio», nell'occasione d'un concorso poetico al quale eravamo stati premiati (*in illis diebus*, essendo ancora seminristi), e su 16 versi ce n'erano tre di non... zoppi affatto. E meglio la non ci è andata adesso coi 16 versi bernardiniani (o bertoldiniani!) del *Paese* di carta. Certo non aiuterebbero per diventare nè vice-pretore, nè vice-uscieri. Ma si sa che *de minimis non curat praetor*, e tanto meno *curat un vice-praetor*, per quanto anche solo in spe.

Ma intanto abbiamo dimenticato le mummie di Venzone. Per non tirarla più in lungo, ci basterà dire che tra quei poveri avanzi mortali ce n'è di quelli i quali fanno veramente una figura assai compassionevole, ma che, dopo tutto, è sempre mille volte migliore delle figure fatte da chi non sa che cosa dice, eppure si dà le arie di maestro universale. Essi, almeno, tacciono, sia in prosa sciolta che in prosa rimata.

La *Patria del Friuli* suona la solita pignatta della sua insuperabile, anzi unica, competenza e serietà come giornale liberale friulano, decretando che chi non si associa ad un foglio così «serio e prudente», così celebrato pel «fermo indirizzo politico», e via via, merita di essere relegato alla Cevenna. Naturalmente non manca il solito bataclan del «conato prepotente dei clericali», del «clericalismo settario», dei giornali clericali che «invelenano», «Povera pignatta, e poveri pignattari! I lombarli cantano:

Magnan de Porlezza
Che picca e che pezza,
Che pezza de ram,
Scià, dem quaicossetta,
'Na quai palanchetta,
Che gh'ho tanta fam.

Elezioni commerciali. — In Aviano gli elettori commerciali sono riconvocati per domenica 1 gennaio 1899.

Causa di ciò è che il verbale risultato negativo nel 4 corrente dichiara che la chiesa di esso venne fatta alle 11,00 antimeridiane anzichè alle 4 pomeridiane, come è prescritto dalla legge.

Grosso furto. — Stanotte ignoti ladri estrarono con chiave falsa in un negozio di pizzicagnolo fuori porta Cussignacco al di là del cavalcavia ferroviario, negozio di proprietà di Castenetto Leopoldo di N'colò, d'anni 24. Là dentro quei buli fecero man bassa su quanto v'era di meglio. Portarono via circa 90 chilogrammi di carne macellata, chilogrammi 25 di zucchero, 150 di formaggio, 3 bottiglie di vermouth, una di moscato, e L. 65 in biglietti e monete di rame.

Il danno si aggira sulle 600 lire. Di sopra alla bottega abita una famiglia, che niente di rumoroso avvertì nella notte.

Invece persone vicinanti, che verso le tre e un quarto di stamattina si recavano alla stazione per chiamare d'urgenza a casa dal lavoro un deviatore ferroviario, certo Fiori, nella famiglia del quale era successa una grave disgrazia, — la morte subitanea di un bambino, — videro che dal punto dove c'è la bottega, alcuni scappavano via. Era forse quello il momento in cui i ladri ritornavano per fare pulizia completa.

Le autorità stanno sulle tracce del colpevoli, i quali devono esser praticissimi dell'andamento del negozio, perchè seppero pigliar il momento in cui erano appena macellati i maiali.

Esposizione di Torino. — La Camera di commercio ed arti di Udine, la quale aveva esposto alla Mostra d'arte sacra di Torino la collezione di fotografie d'opere d'arte esistenti in Friuli, ottenne il diploma di benemerita, essendo stata compresa nella categoria dei benemeriti per esposizione d'arte antica.

La signorina Podrecca di Cividale la medaglia d'oro per le sue miniature.

In Tribunale. — Bancarotta repressa. — Ferri Pietro di Udine, che aveva negozio di giocattoli, fu condannato in contumacia, per bancarotta, a mesi cinque di detenzione, e nelle spese.

Egli, che era il dispensiere di Santa Lucia a favore (?) dei bambini, ha avuto proprio in questi giorni un magno regalo.

Corriere commerciale

Mercato odierno

Frumento (fuori piazza) da lire 24.25 a L. 25 il quintale. — Granoturco da lire 9 a lire 11.25 l' Ettolitro — Cinquintino da lire 9 a L. 9.80 — Sorgho da lire 7.05 a L. 7.25 — Castagne da lire 8 a L. 13.

Burro da lire 2.25 a L. 2.40. Polli d'India a lire 0.95, 1.00, 1.05, 1.10, — oche vive a lire 0.80, 0.90, — oche morte a lire 1, 1.05, 1.10.

Foraggi.

Fieno dell' alta da L. 5 a L. 6.50 il quintale — Fieno dalla bassa da L. 3.80 a L. 4.75 al quint. — Erba medica da L. 4 a L. 6.75 — Paglia da L. 3 a L. 3.70.

Combustibili

Legna forte d'ardere tagliata da L. 1.90 a L. 2 — legna forte d'ardere in stanga da L. 1.60 a L. 1.70 — Carbone di legna I.a Qualità da L. 6.75 a L. 7 — Carbone di legna di II.a qualità da L. 6 a L. 6.45. — Formelle di scorza al cento da L. 2 a L. 2.05.

Informazioni particolari

del ' Cittadino Italiano '

Roma, 13. — La Conferenza anti-anarchica prosegue a pescar acqua col vaglio. Nessuna risoluzione di qualche valore è stata presa, e sabato prossimo si sospenderanno le sedute, — al dire dell' Italia, — per ripigliarle eventualmente verso la fine di gennaio, colla presenza soltanto dei diplomatici accreditati presso il Quirinale. E' un fiasco assoluto e completo.

La ricomparsa di Zanardelli alla presidenza della Camera fu collegata ad una delusione totale circa la questione dei collegi vacanti (Ravenna e Milano) per la condanna di De Andreis e Turati, — essendo rimasto in sospeso il punto che riguarda il furoreito Prefetti, condannato in contumacia. Zanardelli non volle assumersi alcuna responsabilità, e d' accordo con Giolitti (similis simili gaudet) fece rinviare la decisione alla Giunta delle elezioni, benché dichiaratasì incompetente. Il governo si disinteressò. Così tanto il Ministero quanto Zanardelli fecero da Pilati di ultimo ordine. E' da notarsi che la maggioranza degli zanardelliani votò contro la proposta Giolitti. Del resto la Camera somiglia quasi ad un deserto.

Si notò che Pelloux tentò almeno in parte di scagionare le amministrazioni laiche dei brefotrofi, dove avvengono cose da far orrore agli schiavisti arabi ed ai Cinesi, al punto da notarsi in alcuni la mortalità di tutte le piccole vittime ivi raccolte. Celli, d' accordo con Lazzaro presidente del Brefotrofo dell' Annunziata in Napoli, — ove morirono 853 bambini su 856, — negò gli orrori di laggiù, ma fra le ciniche risate dei non meno cinici colleghi, i quali esclamavano: « è la risurrezione di Lazzaro! »

Mentre si seguiva a dire, benché sommessamente, che Carcano voglia lasciar il posto di ministro delle finanze, vien in campo la voce, non nuova per altro, di prossime dimissioni del generale Asinari di Sanmarzano, ministro della guerra, a segretario generale dell' Ordine Mauriziano; lascierebbe il posto ad Afan de Rivera, che fu ministro qualche giorno nell' ultima impasticciata rudiniana.

Il dep. Aguglia ha presentato una interrogazione, per chiedere che si abolisca l' articolo 48 del decreto 22 maggio 1894, il quale nega ai privati cittadini la facoltà di far valere

i loro diritti in giudizio contro il governo dell' Eritrea, articolo fatto inserire dal glorioso duce Baratieri (conveniunt rebus nominis saepe suis) per risolvere egli, giudice e parte alcune controversie fra i cittadini ed il governatore dell' Eritrea. Eppure non è questa la peggiore enormità della baracca eritreana.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del ' CITTADINO ITALIANO ')

Camera dei Deputati

Tornate antimeridiana del 13 dicembre. — Pres. Chinaglia.

Si continua la « discussione » del bilancio d'agricoltura, industria e commercio. Dopo alcune osservazioni sull' obbligatorietà del marchio per gli oggetti d'oro, si approvano i Capitoli 75-108. Al Cap. 109 De Asarta raccomanda che si conduca a termine la Carta geografica del Regno. Anche Succi raccomanda gli studi geografici e geologici. Votatosi l' articolo 110, Maiorana ed altri presentano il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a spendere le somme assegnate in questo Capitolo (111) nelle singole regioni d' Italia in proporzione dei danni che vi ha prodotti la fillossera. »

Il Sind co di Algeri

Algeri, 13. — Max R gis, sindaco di Algeri, contrariato dal Governo nella sua lotta contro gli ebrei, ha depresso il mandato, raccomandando alla cittadinanza la calma. Son consegnate le truppe.

Dreyfusside.

Parigi, 13. — La bara onda dreyfusiana prosegue a tener eccitati gli animi ed avvicinare lo scoppio della guerra civile. Ieri nella Camera dei deputati l' ebreofilo Grousset inveì contro gli antisemiti e contro gli addebi al ministero della guerra, dal 1894 in poi. Ne nacque un parapiglia enorme. Déroulède, Habert, Millevoye si scagliano contro i socialisti. Scoppiano alterchi fra Zevaes, Pastre e Carnaud, socialisti, e Lasies e Massaban, nazionalisti, con scambio di pugni. Il presidente Déchanet richiama all' ordine parecchi deputati. Grousset riparla di rapporti dello Stato maggiore colla stampa antisemita. I rumori ricominciano. Déchanet richiama all' ordine Déroulède, Beauregard, Castellin e Breton. Grousset cita l' Intransigeant, secondo cui tra i documenti segreti figurava una lettera di Guglielmo (la vecchia storiella) Il primo ministro Dupuy protesta energicamente. Altrettanto fa il Freycinet, ministro della guerra. Ma il Grousset tira innanzi e denuncia la manovra della stampa antisemita, che mette in causa le potenze estere per « soffocare la luce. » Soggiunge che il Gaulois del 10 novembre pubblicava informazioni sopra un documento segreto pervenuto allo Stato maggiore e parlava di un dispaccio riguardante l' ambasciata d' Italia a Parigi. (Rumori.) Aggiunge che Delcassé, ministro degli esteri, in seguito alla nota pubblicata dal Gaulois, dovette fare passi ufficiali presso l' ambasciatore tedesco. Invece è noto che ciò avvenne dietro asserzioni dell' Intransigeant. Freycinet respinge le responsabilità attribuite da Grousset al ministero della guerra. Se indiscrezioni furono commesse, egli saprà reprimerle, ma protesta contro il sistema di generalizzare fatti, perchè ciò colpisce l' intero esercito. Le accuse sono ingiuste, perchè l' esercito è devoto alle leggi, ed imprudenti, perchè arrischiavano di portare nell' esercito il germe della disorganizzazione. Freycinet chiede di non mescolare l' esercito nelle discussioni della Camera. Chiunque assale l' esercito ovvero i suoi dipendenti dal suo ministro assale il ministro stesso. Dupuy chiede si voti un ordine del giorno che mette l' esercito fuori di discussione alla Camera. E' approvato con voti 465 contro 78.

Ieri sera l' Havas diceva che oggi sarebbe arrivato Dreyfus alla stazione di Montparnasse. Altri annunciavano

imminente la liberazione di Picquart. Corrono altre voci, non meno fantastiche, anzi pazze assolutamente.

Parigi, 13. — Esterhazy si è dichiarato pronto, dietro salvacondotto, a comparire dinanzi alla Cassazione.

Le bellezze dell' accordo commerciale italo-francese

Parigi, 12. — I deputati della regione viticola del sud-est della Francia presentarono alla Camera proposte intese a completare il prodotto dei vini. Chiedono l' applicazione di un dazio di 2.50 nella tariffa massima, e di 2 franchi nella minima, sui fusti serventi all' importazione dei vini esteri, nonché un dazio di franchi 25.812 al quintale sulle uve ordinarie. (Sicché si stava meglio quando si stava peggio. E' questo il regalo per Santa Lucia, sor ebreo Luzzatti?)

Oggi si distribuirà alla Camera la relazione del dep. Graux, che a nome della Commissione delle Dogane conclude per l' approvazione della convenzione commerciale franco italiana. La relazione constata che l' Italia era il solo paese dell' Europa cui si applicava la tariffa generale. Esamina prima il regime economico dell' Italia, poi la rottura delle relazioni commerciali tra la Francia e l' Italia, indi il periodo in cui cominciò a scemare la tensione dei due paesi, infine i preliminari dell' accordo attuale. Il progetto, si ispirò al desiderio di non ritardare il voto del parlamento sull' accordo franco-italiano, di cui alcune industrie reclamano pronta applicazione e si ispirò alla cura di assicurarsi gli interessi essenziali. Esamina anche il carattere e la durata della convenzione, che è completata dalla disposizione concernente le sete (pessima per l' Italia), dalla legge che deve modificare il regime doganale dei vini, e dalle concessioni speciali fatte dall' Italia per certi articoli della sua tariffa convenzionale. Tratta infine delle conseguenze finanziarie del progetto, e conclude dicendo che la concessione della tariffa minima all' Italia costituisce da parte della Francia un atto unilaterale sempre revocabile.

Russia e Turchia

Costantinopoli, 12. — In seguito alle insistenze del Sultano, il Granduca Nicola si recherà ad Yldizkiosk prima dell' inaugurazione della chiesa commemorativa di Galataria. I giornali turchi salutano il prossimo arrivo del Granduca Nicola come una prova di amicizia esistente tra la Turchia e la Russia. — Chi si contenta gode.

Matrimonio in fumo

Londra, 12. — Il Morning Post ha da Berlino: Si smentisce la notizia del matrimonio della regina Guglielmina d' Olanda col principe Guglielmo di Wied. (Si poteva aspettarselo, perchè la faccenda del futuribile matrimonio della reginetta Guglielmina somiglia a quella del connubio del principe di Napoli, annunciato 999 volte prima che si conchiudesse davvero.)

Parlamento germanico

Berlino, 13. — (Reichstag). — Von Bülow (ministro), rispondendo ad Eugenio Richter (capo dei progressisti), dice che la questione d' Oriente sembra ora meno minacciosa che nel passato, è divenuta più complicata, per le divergenze fra i popoli balcanici. Riafferma il protettorato tedesco sui cattolici d' Oriente (mentre si opprimono i polacchi in Prussia). Parlando delle espulsioni degli stranieri dalla Germania dice che non turbarono le relazioni di essa coll' estero. Afferma in proposito il pieno diritto della Germania.

Non vuol dire di più, dovendosi in simili divergenze secondarie misurare la portata delle parole che si adoperano. La triplice non è per questo toccata. Rileva, applaudito l' importanza della triplice per tre alleati. Vi son varie questioni in cui la Germania può procedere coll' Inghilterra senza violare le altre importanti re-

lazioni. Dappertutto prevale il desiderio di mantenere la pace. La Germania sarà sempre colà dove trattasi conservare la pace del mondo. (Vivi applausi).

Le Cortes spagnuole

Madrid, 13. — Assicurasi che Sagasta scioglierà le Cortes prima della ratifica del trattato di pace. (Così fanno i traditori della patria, prima prepotenti e poi vili, per non essere giudicati.)

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Martinuzzi Francesco

P^a San Giacomo angolo Giacomelli (a destra della Chiesa)

Gli importanti acquisti fatti per la stagione invernale, lo pongono in grado di offrire alla spettabile sua clientela, Panni, Scotti, e Circas neri di purissima lana, della primaria Fabbrica della Follina a L. 3.00 - 3.75 4.30 - 5.40 - 6.50 - 7.50 - l' insuperabile L. 8.50 il metro.

Thüffel, Peruvien, Satin, Edredon di Reichemberg, Moravia a L. 6.50 - 7.50 - 9.30 - 10.50 - 10.80 - 11.50 - 12.75 - 13.50.

Pettinati Inglesi e di Germania fortissimi a L. 4.60 - 5.50 - 6.70 - 7.50 - 8.30 - 8.90 - 9.50 - 10.30 - 11.50 - 13.00 - 14.00.

Impermeabile Vero Insbruch garantito vendesi a prova alto Metri 1.70 a L. 5.80 - 8.60 vero Jmalaja.

Grandissimo assortimento in qualunque articolo per Chiesa, compresa la seta spinata d' una resistenza impareggiabile, per Standardi e Gonfalonari.

Merce pronta. Accorda dilazioni nei pagamenti, e se l' importo sarà almeno di L.20 ai provinciali, la merce sarà franca a domicilio

IL Cittadino Italiano GIORNALE QUOTIDIANO

Il Cittadino Italiano, unico giornale cattolico del Friuli, diventato importantissimo anche per l' intera Regione Veneta e nominato fra i più interessanti fogli cattolici italiani, tratta di politica, di religione, di questioni sociali, darà parte notevole al commercio, terrà attentamente d' occhio gli interessi regionali e generali, avrà abbondanza di Notizie, Corrispondenze e Telegrammi dall' interno e dall' estero, è il solo giornale del Friuli che abbia i dispacci della Stefani, porterà svariate Appendici, insomma si renderà indispensabile per quanti vogliono avere un giornale moderno, franco, di carattere, e diventerà un

Ottimo organo di pubblicità

onde si raccomanda per questo aspetto anche a Case commerciali, ad uomini d' affari, ad Amministrazioni, Uffici, ecc., ecc., sia per l' ampia diffusione, sia nei prezzi modicissimi.

Non si ritardino gli Abbonamenti! Si procurino Associati nuovi! Si faccia conoscere il Giornale a parenti ed amici, anche lontani! Quelli favoriti di beni di fortuna non dimentichino l' obolo della buona

Stampa! E' un' opera di carità illuminata, di propaganda utilissima, sommamente commendata da Leone XIII.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all' Amministrazione del Giornale,

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with columns for date (12-12-1898), time (ore 9, 15, 21, ore 8), and various meteorological data (Bar rid., Umido relativo, Stato del cielo, etc.)

Table showing temperature data: 12 Temperatura (massima all' aperto 10.9, minima 3.5), 13 Temperatura (minima all' aperto 3.1, minima all' aperto 2.0)

Tempo probabile: Venti deboli e freschi quarto quarto quadrante, cielo sereno, brinate nord e centro.

Bollettino di Borsa

Udine, 13 dicembre 1898

Table with columns for RENDITA (12 dic., 13 dic.), OBBLIGAZIONI (Ferr. Meridionali ex coup., Italiane 3%, etc.), AZIONI (Banca d' Italia ex coupons, etc.), CAMBI E VALUTE (Francia, Germania, Londra, etc.), and ULTIMI DISPACCI (Chiusura a Parigi 95.27, 95.47)

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 13 dicembre 107.27.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for Partenze and Arrivi for various routes: DA UDINE A VENEZIA, DA UDINE A TRIESTE, DA UDINE A PORTOGRO, DA UDINE A SPILIMBE, DA UDINE A S. DANIELE, etc.

Tipografia del Patronato

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE. Viglietti da visita su 60 caratteri assortiti, e con tipi speciali a imitazione litografica: 100 biglietti bristol finissimi L. 4.50, 100 biglietti math extra 4.50. Formati speciali a prezzi di tutta convenienza. — Si eseguisce in giornata qualunque commissione.

